

Promuovere la salute e la resilienza delle acque in Europa

AEA Segnali 2024



© Mario Grievink, Well with Nature / EEA



European Environment Agency



Disconoscimento

Questo prodotto è stato tradotto per comodità esclusivamente utilizzando i servizi del Centro di traduzione per gli organismi dell'UE. Sebbene sia stato fatto ogni sforzo per assicurarne l'accuratezza e la completezza, non possiamo garantirle. Pertanto, non dovrebbe essere invocato per scopi legali o ufficiali. Il testo originale inglese è da considerarsi la versione ufficiale.

AEA Segnali 2024 – Promuovere la salute e la resilienza delle acque in Europa

AEA Segnali 2024 fornisce una panoramica delle principali sfide e opportunità per migliorare la salute e la resilienza delle acque europee; La relazione include una serie di articoli dedicati alla natura, l'inquinamento e i cambiamenti climatici, e racconta inoltre i progressi compiuti in Europa per migliorare la qualità delle acque di balneazione. Tre interviste analizzano più da vicino l'attività svolta per salvaguardare le acque in Austria, la sostenibilità delle sostanze chimiche e la possibilità di eliminare l'inquinamento chimico dalle acque.

Le acque in Europa sono sotto pressione a causa dell'inquinamento, del loro sfruttamento eccessivo, del degrado degli habitat e del crescente impatto dei cambiamenti climatici. Migliorare la resilienza e la salute dei laghi, dei fiumi e delle acque sotterranee in Europa rappresenta una priorità urgente per garantire acqua di buona qualità per le persone e la natura.



Leena Ylä-Mononen
Direttrice esecutiva dell'AEA

Dando priorità all'efficienza idrica, investendo in infrastrutture sostenibili e proteggendo gli ambienti naturali, possiamo costruire un'Europa più resiliente.

[Leggi l'editoriale](#)

Articoli della relazione Segnali

[Healthy waters depend on healthy nature \(La salute delle acque dipende dalla salute della natura\)](#)

[Reducing pollution is vital for better water resilience \(La riduzione dell'inquinamento è fondamentale per una migliore resilienza delle acque\)](#)

[Extreme climate events highlight the need for better water management \(Gli eventi climatici estremi evidenziano la necessità di una migliore gestione delle risorse idriche\)](#)

[European bathing waters – a health and wellbeing success story \(Le acque di balneazione europee: un successo per la salute e il benessere\)](#)

E abbiamo intervistato...



**Dott.ssa Sharon
McGuinness**

Intervista – Verso
sostanze chimiche più
sostenibili e più sicure



Monika Mörth

Intervista – La
salvaguardia della qualità
dell'acqua in Austria



Dott. Zongsu Wei

Intervista – Eliminare le
«sostanze chimiche
etern» dall'acqua
potabile

La relazione Segnali è una pubblicazione annuale di facile consultazione, costituita da una serie di brevi articoli, che tratta di questioni chiave relative all'ambiente e al clima. Le recenti relazioni Segnali dell'AEA si sono occupate di [salute e ambiente](#) (2023), [sostenibilità](#) (2022), [natura dell'Europa](#) (2021) e [inquinamento zero](#) (2020).

Opinioni e suggerimenti?

Ci adoperiamo costantemente per migliorare i nostri contenuti e il nostro lavoro. Condividi la tua opinione riguardo alla relazione Segnali, dall'argomento al contenuto e lo stile, partecipando a questo sondaggio di tre minuti. Grazie in anticipo.

Sondaggio

Esplora i nostri sistemi informativi sulla natura

- **Sistema informativo europeo sulla biodiversità (BISE)**: la principale fonte di dati e informazioni sulla biodiversità in Europa.
- **Sistema di informazione sulle foreste per l'Europa (FISE)**: un punto di partenza per la condivisione di informazioni con la comunità forestale sull'ambiente forestale europeo e sul suo stato e sviluppo.
- **Sistema di informazione sulle acque per l'Europa (WISE)**: il punto di accesso europeo alle informazioni sugli aspetti che riguardano le acque. Contiene risorse sugli ambienti sia di acqua dolce sia marini.

Campagna WaterWiseEU

Il nostro ciclo dell'acqua versa in una condizione critica. Ora che l'eccessivo consumo, l'inquinamento idrico, una cattiva gestione delle risorse idriche e i cambiamenti climatici esercitano un'enorme pressione sui nostri sistemi idrici, è giunto il momento di agire.

Per promuovere la resilienza idrica e la gestione sostenibile delle risorse idriche in tutta Europa, la direzione generale dell'Ambiente della Commissione europea ha dato il via alla campagna **#WaterWiseEU**. L'obiettivo è quello di stimolare il dibattito sulle numerose sfide da affrontare in materia di risorse idriche e su come sia possibile lavorare tutti insieme per affrontarle.

Visita il [sito web](#) della Commissione europea per aderire alla campagna e saperne di più.

Editoriale – Occorre un’azione incisiva per rafforzare la resilienza idrica dell’Europa

L’acqua è essenziale per la vita, sostiene gli ecosistemi ed è un elemento imprescindibile per le nostre società, offre infatti risorse vitali che spaziano dall’acqua potabile alla produzione alimentare ed energetica. Tuttavia le risorse d’acqua dolce dell’Europa sono soggette a una pressione crescente. I cambiamenti climatici, l’inquinamento e una gestione non sostenibile delle risorse idriche stanno aggravando lo stress idrico, rendendo le sfide sempre più complesse. È necessaria intervenire con urgenza per tutelare la sicurezza idrica in Europa e costruire la resilienza di fronte a queste crescenti pressioni.



Leena Ylä-Mononen
Direttrice esecutiva dell’AEA

Quest’anno l’Agenzia europea dell’ambiente (AEA) ha portato a termine la sua più ampia valutazione sulla **salute dei corpi idrici** in Europa, dalla quale emerge che l’obiettivo di **raggiungere un buono stato** delle acque europee non è ancora stato raggiunto. Nel 2021, solo il 37% dei corpi idrici superficiali europei soddisfaceva i criteri per un buono stato ecologico e solo il 29 % raggiungeva un buono stato chimico.

Nonostante gli sforzi in corso, l’**inquinamento**, in particolare quello attribuibile all’agricoltura e alla produzione di energia, continua a ostacolare i progressi. Sebbene tali settori forniscano servizi essenziali alle nostre società, occorre trovare il modo di ridurre il loro impatto sulla qualità delle acque.

Esistono anche **opportunità ed esempi** positivi. I progressi tecnologici e i cambiamenti nelle pratiche agricole possono contribuire a ridurre l’inquinamento idrico mantenendo al contempo inalterata la produttività. Prosegue la decarbonizzazione della produzione energetica europea, che riduce le emissioni di sostanze inquinanti.

Anche per quanto riguarda l’acqua, un settore specifico ha registrato progressi sostanziali: negli ultimi decenni l’Europa ha migliorato notevolmente la qualità delle sue **acque di balneazione**. L’anno scorso, l’85 % delle acque di balneazione

dell'Unione europea (UE) è stato giudicato eccellente e il 96 % ha raggiunto i livelli minimi di qualità dell'Unione.

La resilienza è la chiave per affrontare le sfide

Tuttavia sia la nostra valutazione sullo «stato delle acque» sia una precedente analisi sui **rischi climatici in Europa** indicano la stessa allarmante direzione. I cambiamenti climatici stanno rendendo la gestione delle risorse idriche più impegnativa che mai. L'aumento delle temperature, il cambiamento dei modelli di precipitazioni e gli eventi meteorologici estremi stanno esercitando una pressione senza precedenti sulle risorse idriche.

Lo stress idrico interessa già il 30 % della popolazione europea ogni anno, una tendenza destinata a peggiorare con l'intensificarsi dei cambiamenti climatici. In tutta Europa, i cambiamenti nei modelli delle precipitazioni hanno causato sia fenomeni di siccità più frequenti che precipitazioni e inondazioni più intense.

I sistemi esistenti sono poco adattati a far fronte a questi rapidi cambiamenti, minacciando così sia la **sicurezza idrica** sia la **salute delle persone e della natura**. Con l'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi, è indispensabile che la gestione delle risorse idriche si adatti. Occorre un'azione decisiva per proteggere le comunità e preservare la salute dei nostri ambienti naturali.

Per **migliorare la resilienza**, dobbiamo concentrarci sulla **riduzione dell'uso dell'acqua e sul miglioramento dell'efficienza**. Questo implica ridurre le perdite d'acqua, investire in tecnologie idricamente efficienti e promuovere un maggiore riutilizzo delle risorse idriche. Inoltre, l'espansione dell'impiego di soluzioni basate sulla natura, come il ripristino delle zone umide e l'aumento delle infrastrutture verdi, può migliorare la ritenzione delle acque, ridurre i rischi di alluvioni e ripristinare la biodiversità.

Dobbiamo inoltre rafforzare i nostri **sistemi di dati e di monitoraggio**. Informazioni tempestive e accurate sulla quantità e sulla qualità dell'acqua sono essenziali per prendere decisioni consapevoli e garantire un'equa distribuzione delle risorse idriche. Una migliore comprensione della **disponibilità di acqua** contribuirà a equilibrare le esigenze dell'agricoltura, dell'industria e dell'ambiente.

Una responsabilità comune

Costruire la resilienza idrica è una **responsabilità comune**. L'UE e i suoi Stati membri, le industrie, gli agricoltori e i cittadini devono collaborare per ridurre il consumo di acqua, limitare l'inquinamento e tutelare gli ecosistemi di acqua dolce. L'AEA continuerà a sostenere i responsabili delle politiche con dati e informazioni, per assisterli nell'affrontare queste sfide.

Dando priorità all'efficienza idrica, investendo in infrastrutture sostenibili e proteggendo i nostri ambienti naturali, possiamo **costruire un'Europa più resiliente**. La sicurezza dell'acqua non riguarda solo la garanzia dell'approvvigionamento, ma

anche la salvaguardia degli ecosistemi, il miglioramento della salute delle nostre comunità e la garanzia di un futuro sostenibile per tutti gli europei.

La salute delle acque dipende dalla salute della natura

La salute dei corpi idrici è strettamente legata alla salute della natura. Offrendo cibo e habitat a milioni di specie, entrambi svolgono un ruolo fondamentale per la nostra vita e per l'ambiente. Purtroppo, per molti ecosistemi e risorse idriche in Europa il futuro è incerto a causa dell'inquinamento e dell'uso non sostenibile delle risorse naturali. E' necessario intervenire con urgenza per ripristinare laghi, fiumi e acque costiere per sostenere una natura sana.

È fondamentale migliorare lo stato della natura e delle risorse idriche in Europa

L'uso intensivo delle limitate risorse di acqua dolce, in particolare delle acque sotterranee e delle falde acquifere, sta mettendo a rischio l'approvvigionamento idrico dell'Europa in maniera senza precedenti. Il problema è aggravato dai nostri metodi di produzione e consumo economico spesso inefficienti, dal nostro sistema agroalimentare che dipende dall'uso intensivo di pesticidi e fertilizzanti e dalla continua crescita delle nostre città e delle reti di trasporto. La natura, inclusi laghi, fiumi e altri corpi d'acqua dolce, è sottoposta a gravi minacce. E gli impatti dei cambiamenti climatici stanno peggiorando la situazione.

Secondo gli [ultimi dati dell'AEA](#), la maggior parte delle specie e degli habitat acquatici protetti versa in uno stato di conservazione scadente o pessimo. In tutta Europa si registra un [forte declino delle popolazioni di pesci migratori d'acqua dolce](#), come l'anguilla, lo storione e il salmone. Anche le popolazioni di anfibi, pesci d'acqua dolce e uccelli che dipendono dai corpi idrici continuano a diminuire.



Il **37%**
delle **acque superficiali**
è in **buono o migliore**
stato ecologico

Secoli di costruzione di barriere, come ponti e dighe per il trasporto o la produzione di energia, hanno gravemente compromesso il flusso naturale e le caratteristiche fisiche di molti fiumi europei, bloccando il passaggio dei pesci. La protezione dalle inondazioni può frammentare le zone alluvionali, alterando i cicli idrologici naturali.

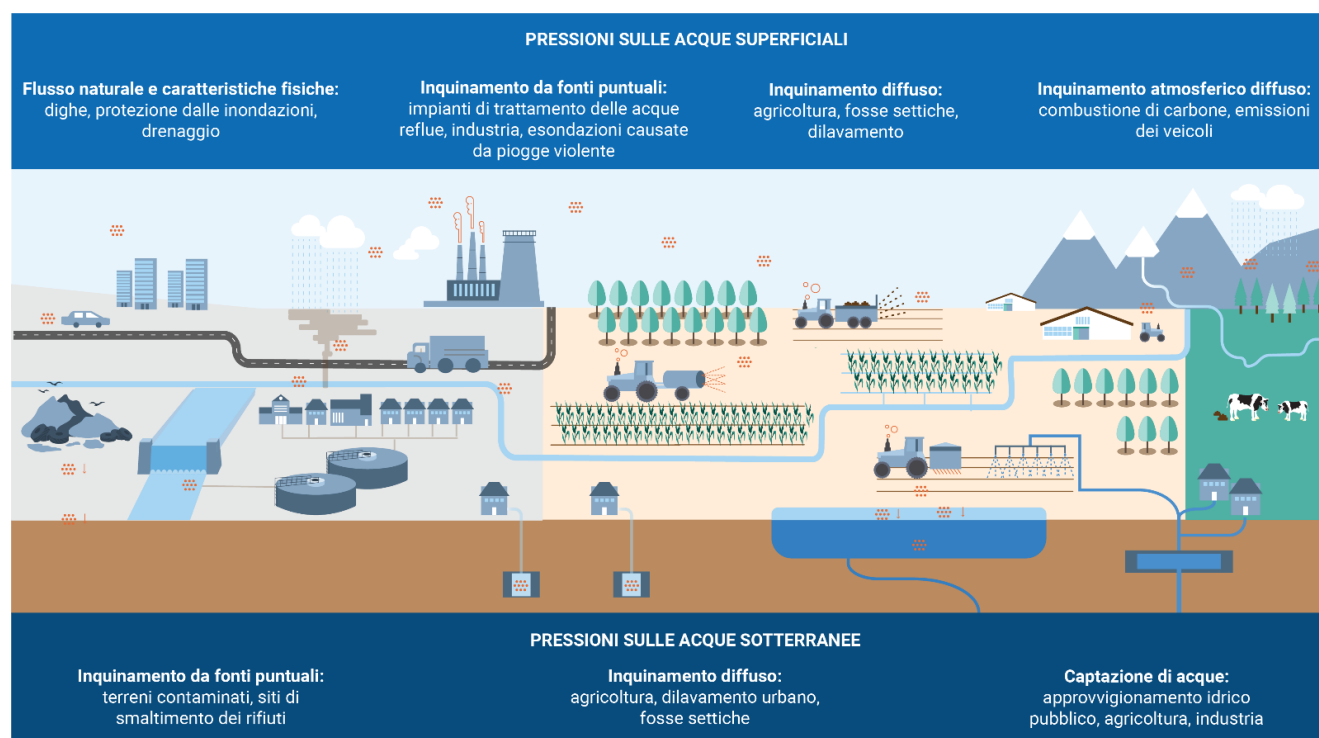
Inoltre, le acque reflue e le acque di scarico costituiscono un'importante fonte di inquinamento idrico.

Il ripristino della natura e l'adattamento ai cambiamenti climatici possono offrire molti vantaggi

I paesi europei e l'UE hanno già messo in atto numerose politiche e misure per affrontare il problema dell'inquinamento allo scopo di ripulire i nostri laghi, fiumi e le acque costiere. Tali politiche – tra cui il [Green Deal europeo](#), la [direttiva quadro sulle acque](#), gli standard per il trattamento delle acque reflue e la [legge sul ripristino della natura](#) recentemente approvata – sono fondamentali per ridurre l'inquinamento e conservare e ripristinare i corpi idrici.

Ad esempio, molti paesi stanno già affiancando il ripristino della natura a progetti di adattamento ai cambiamenti climatici, che vanno a beneficio della natura e migliorano la salute delle acque locali. Ciò viene fatto costruendo più lontano dai fiumi o dalle pianure alluvionali e ripristinando le zone umide, che possono fungere da aree di esondazione durante le alluvioni. Queste soluzioni basate sulla natura contribuiscono a ripristinare gli ecosistemi locali, offrendo al contempo protezione contro gli eventi meteorologici estremi e spazi verdi per le persone.

Pressioni sull'ambiente acquatico come nella direttiva quadro sulle acque



Che cosa sarà fondamentale negli anni a venire? In primo luogo, dobbiamo ridurre il nostro consumo idrico e l'eccessiva dipendenza dall'approvvigionamento idrico per l'industria, le nostre abitazioni e, in particolare, per l'agricoltura. Per quanto riguarda

l'agricoltura, esistono opportunità per sviluppare colture più efficienti dal punto di vista idrico e resistenti alla siccità e per migliorare l'immagazzinamento dell'acqua nei terreni. Unitamente a un maggior riutilizzo dell'acqua, tale innovazione può ridurre la dipendenza dall'irrigazione.

Anche vecchie dighe e altre barriere inutili situate nei fiumi e nei loro dintorni possono essere rimosse per ripristinare il flusso naturale delle acque. In tal modo si migliorerebbe la salute degli ecosistemi locali, e a sua volta il ripristino delle popolazioni locali di pesci e uccelli. Il ricollegamento dei fiumi e delle loro pianure alluvionali e il ripristino delle zone umide e delle torbiere dovrebbero essere considerati passi essenziali per ripristinare ecosistemi di acqua dolce sani e ricchi di biodiversità. Così facendo si garantirebbe che gli ecosistemi possano fornire i loro servizi chiave, come l'acqua di buona qualità, il riciclo dei nutrienti, la ritenzione delle acque e lo stoccaggio del carbonio.

Anche per le nostre case sarebbe utile incoraggiare il risparmio idrico e ridurre la domanda di acqua. La tariffazione dell'acqua è anch'esso un fattore importante per l'efficienza idrica e le entrate possono essere utilizzate per finanziare soluzioni più sostenibili.

Acqua e natura, in breve

- Numerosi corpi idrici superficiali europei sono in condizioni critiche. Secondo [l'ultima relazione dell'AEA sullo stato delle acque](#), solo il 37 % dei corpi idrici superficiali in Europa ha raggiunto uno stato ecologico buono o elevato.
- Questa situazione ha avuto conseguenze negative sugli ecosistemi e sulla natura, che dipendono in larga misura da queste risorse idriche.
- La maggior parte delle specie e degli habitat acquatici protetti nell'UE si trova in uno stato di conservazione scadente o pessimo.

Che cosa puoi fare?

- Effettua scelte consapevoli al momento dell'acquisto di alimenti, prodotti di base e servizi, tenendo conto della loro impronta idrica.
- Installa barili d'acqua in giardino per raccogliere e utilizzare l'acqua piovana. Riduci il consumo di acqua nella tua abitazione, riparando rubinetti e servizi igienici che perdono e installando rubinetti e soffioni doccia più efficienti.
- Scopri come stanno agendo le autorità locali per ridurre l'inquinamento o in che modo puoi contribuire. Ad esempio, potrebbero essere in corso progetti volti a ripristinare le zone umide o altri spazi verdi vicini ai fiumi e ai laghi.

Intervista – La salvaguardia della qualità dell'acqua in Austria

La buona qualità dell'acqua è un motivo di orgoglio per molti austriaci. Dalla prevenzione delle inondazioni alla gestione di interessi contrapposti di diversi gruppi di utenti, abbiamo parlato della gestione dell'acqua e delle sue problematiche con **Monika Mörth**, direttrice generale per la Gestione delle Acque del ministero austriaco dell'Agricoltura, delle Foreste, delle Regioni e della Gestione delle Acque.

Qual è la situazione delle acque in Austria?

L'Austria è situata nel cuore dell'Europa e delle Alpi, con accesso ad acque superficiali e sotterranee alimentate dalle montagne. La disponibilità di queste risorse idriche è di grande importanza per la nostra società e per la nostra economia. È fondamentale per l'approvvigionamento di acqua potabile, per l'agricoltura, per la produzione energetica e per altri settori dell'economia, come ad esempio il turismo.



Monika Mörth

Direttrice generale per la Gestione delle acque presso il ministero austriaco dell'Agricoltura, delle foreste, delle regioni e della gestione delle risorse idriche

Nel complesso, la qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee in Austria è molto elevata. I nostri laghi sono tra i migliori in Europa per qualità delle acque di balneazione, come [dimostra la relazione dell'AEA](#). Tuttavia ci troviamo di fronte ad una serie di sfide.

Quali sono le principali sfide?

Come accade in altri paesi europei, l'attività umana provoca l'inquinamento delle nostre acque, nelle quali si riversano nitrati, interferenti endocrini, PFAS e altre sostanze. L'azione dell'uomo ha un impatto significativo sulle condizioni di laghi e fiumi. Inoltre, gli eventi meteorologici estremi, come forti precipitazioni o i periodi di siccità, incidono sulla disponibilità e sulla qualità delle nostre acque.

Che tipo di misure sta adottando l'Austria per affrontare tali sfide?

L'Austria si è impegnata da tempo a investire in infrastrutture idriche, con particolare enfasi settori quali la gestione delle acque reflue urbane, l'approvvigionamento di acqua potabile e la protezione dalle inondazioni.

Le problematiche di gestione dell'acqua hanno un carattere necessariamente transfrontaliero e l'Austria collabora strettamente con tutti i paesi vicini per meglio

affrontarle. Ad esempio, cooperiamo da oltre 100 anni con la Svizzera per la prevenzione delle inondazioni del Reno. In modo analogo collaboriamo con i nostri paesi partner per proteggere e utilizzare in modo sostenibile le acque del Danubio. Quest'anno abbiamo celebrato il 30° anniversario della [Commissione internazionale per la protezione del Danubio \(ICPDR\)](#).

Come funzionano le campagne di sensibilizzazione?

Le campagne di sensibilizzazione svolgono un ruolo importante nella strategia di protezione e conservazione delle risorse idriche. Le nostre piattaforme e le nostre campagne per l'acqua sono concepite per coinvolgere specifici destinatari e comunità e sono parte integrante della nostra strategia di comunicazione da oltre vent'anni.

La creazione di un clima di fiducia e il conseguimento di risultati concreti richiedono un approccio personalizzato e dispendioso in termini di tempo. È pertanto essenziale effettuare un investimento a lungo termine nei canali principali mezzi di informazione e mantenersi focalizzati sugli obiettivi di comunicazione.

Qual è la chiave per una gestione efficace delle risorse idriche?

Direi che il dialogo e la cooperazione sono elementi chiave nella gestione integrata delle risorse idriche. È essenziale una stretta cooperazione tra le varie parti interessate a tutti i livelli, da quello nazionale a quello regionale, e in tutti i settori dell'economia. Anche il dialogo è un fattore chiave di successo. È importante per poter venire incontro in modo più efficace alle diverse specificità ed esigenze d'uso.

La riduzione dell'inquinamento è fondamentale per una migliore resilienza delle acque

L'accesso affidabile a quantità sufficienti di acqua pulita e di buona qualità non è più garantito in tutta Europa. Una delle ragioni principali è l'inquinamento, che compromette la natura e può avere gravi ripercussioni sulla salute umana.

Molteplici minacce e impatti negativi

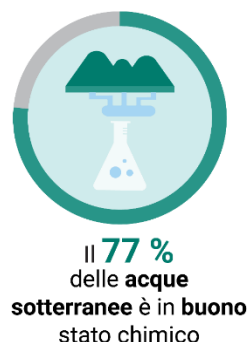
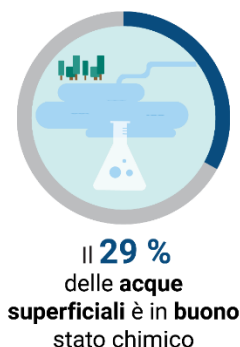
Lo stato insalubre di molti fiumi, laghi, acque costiere e acque sotterranee d'Europa rappresenta una sfida in numerose parti del nostro continente. Secondo l'ultima [relazione dell'AEA](#) sullo stato delle acque in Europa, la stragrande maggioranza dei corpi idrici non raggiunge ancora l'obiettivo minimo di «buono stato» fissato dall'UE. Al contempo, la riduzione dell'inquinamento delle acque procede troppo lentamente.

La relazione illustra come i problemi più significativi che incidono sulla qualità delle acque, sia superficiali che sotterranee, siano l'inquinamento dovuto alla produzione di energia, che viene disperso nell'aria, e l'inquinamento del suolo e dell'acqua causato dall'agricoltura. Inoltre, le acque europee risentono ancora dell'inquinamento del passato: alcune sostanze, come il mercurio e i ritardanti di fiamma bromurati, possono permanere nell'ambiente molto a lungo.

La deposizione dell'inquinamento atmosferico è uno dei motivi principali per cui gli inquinanti finiscono nelle acque europee. Le sostanze inquinanti emesse, ad esempio, dalla produzione di energia, dall'industria e dal traffico possono poi tornare con le precipitazioni sulla superficie terrestre e finire nelle acque.

Un'altra particolare preoccupazione per le acque europee è l'uso agricolo di fertilizzanti e pesticidi. Sostanze come erbicidi, fungicidi o insetticidi sono utilizzate per proteggere le colture dai parassiti. Tuttavia, dai campi, dai giardini, dai bordi delle strade e altro ancora, queste sostanze possono entrare nei fiumi, nei torrenti o nei laghi vicini. Penetrano anche nei suoli e nelle acque sotterranee.





L'uso eccessivo di pesticidi e nutrienti può incidere negativamente sulla salute degli ecosistemi, degli habitat e di specie come i pesci o gli uccelli, nonché sulla nostra stessa salute. Queste sostanze, destinate a uccidere erbe infestanti, insetti o funghi indesiderati, possono anche danneggiare le specie animali, perturbare le funzioni dell'ecosistema e causare malattie croniche negli esseri umani. L'uso di pesticidi può anche compromettere la nostra produzione alimentare nel lungo periodo, a causa dell'aumento di parassiti e malattie resistenti ai pesticidi e della perdita su larga scala degli impollinatori.

Altre sostanze nocive presenti nelle acque europee comprendono il mercurio, i ritardanti di fiamma bromurati e le cosiddette «sostanze chimiche eterne», come le PFAS. Questo gruppo di sostanze chimiche è stato impiegato in una vasta gamma di applicazioni, dalle schiume antincendio ai rivestimenti per padelle antiaderenti, fino agli arredi e all'abbigliamento per attività outdoor. Le sostanze chimiche eterne possono avere gravi ripercussioni sulla salute umana.

In che modo l'Europa sta riducendo l'inquinamento delle acque?

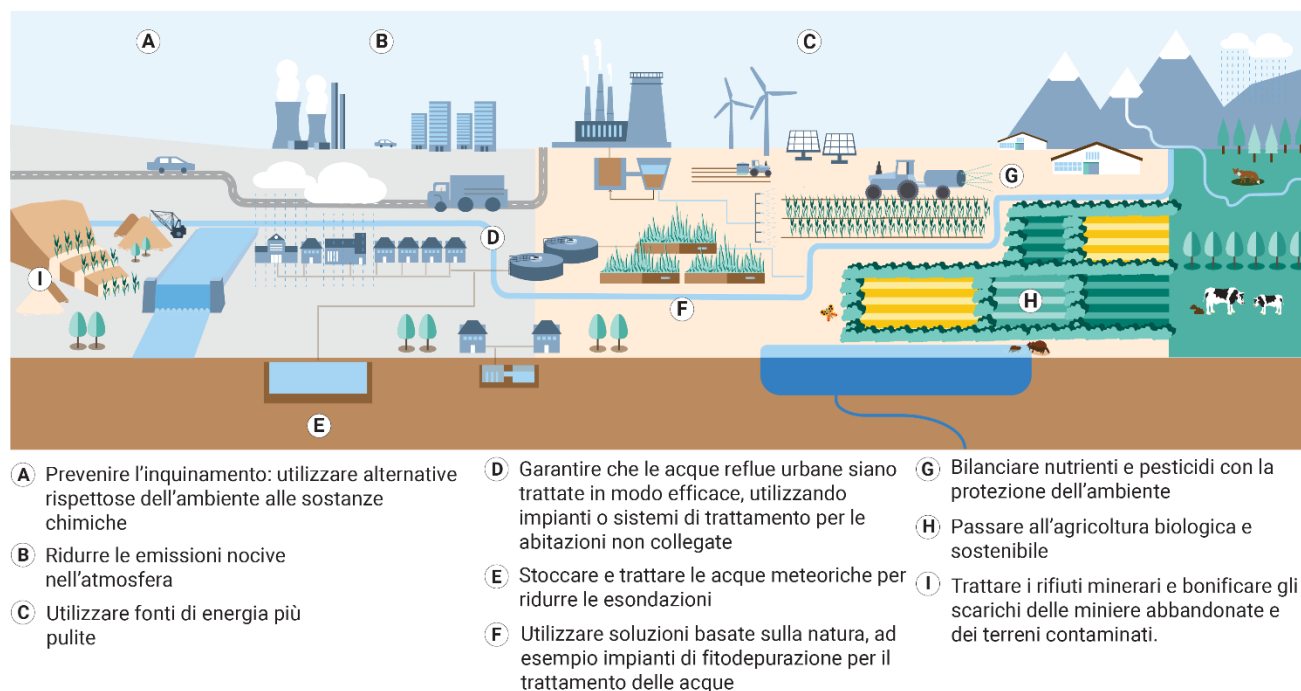
I crescenti sforzi e provvedimenti adottati in tutta Europa mirano a evitare che gli inquinanti finiscano nelle acque e a ridurre gli effetti negativi.

La legislazione europea, ad esempio per quanto riguarda il trattamento delle acque reflue urbane, le emissioni industriali, i nitrati e le acque di balneazione, ha già migliorato in modo significativo la qualità dell'acqua. La [direttiva quadro sulle acque](#) stabilisce criteri di qualità per il buono stato delle acque che gli Stati membri dell'UE devono applicare, mentre la [direttiva sulle acque reflue urbane](#) stabilisce le regole per il trattamento delle acque reflue.

Nel complesso, le politiche dell'UE in materia di acque – norme che tutelano la qualità dell'acqua e gli ecosistemi di acqua dolce e salata – [sono state rafforzate nell'ambito del Green Deal europeo](#). Ciò comprende il [piano d'azione per l'inquinamento zero](#), che mira a ridurre l'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria a livelli non più considerati nocivi per la salute e gli ecosistemi entro il 2050. Obiettivi di inquinamento zero importanti per l'acqua sono gli obiettivi di ridurre del

50 % le perdite di nutrienti dai suoli e di ridurre del 50 % l'uso e il rischio di pesticidi entro il 2030.

Affrontare le pressioni sulle acque europee



Per raggiungere questi obiettivi, le autorità nazionali in tutta l'Unione devono agire in linea con queste ambizioni e applicare la legislazione UE esistente. Anche il settore agricolo deve passare a pratiche più sostenibili, tra cui un uso minore dei pesticidi. Tali sforzi sono supportati da altre politiche dell'UE in materia di sostanze chimiche più sicure e sostenibili.

Inquinamento, acqua e salute, in breve

- Le numerose acque superficiali e sotterranee dell'Europa continuano a essere minacciate dall'inquinamento, che ha un impatto negativo sulla salute delle persone e sulla natura. Solo il 29 % dei laghi, dei fiumi, degli estuari e delle acque costiere ha raggiunto uno stato chimico «buono» nell'ultima valutazione dell'AEA.
- La valutazione dell'AEA sullo stato delle acque individua nella produzione di energia a carbone e nell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura due delle principali fonti di inquinamento idrico.
- Trasformando le pratiche agricole e utilizzando le nuove tecnologie è possibile far sì che l'agricoltura utilizzi quantitativi inferiori di acqua e riduca l'inquinamento.

- Le misure di risparmio energetico e il maggiore impiego di energie rinnovabili ridurranno l'inquinamento da combustibili fossili.

Che cosa puoi fare?

- Se hai un giardino, prova a usare metodi alternativi per controllare i parassiti, come ad esempio piante che attirano predatori benefici come le coccinelle.
- Non smaltire nel lavandino i farmaci e i prodotti chimici utilizzati. Consegna i prodotti residui ai centri di smaltimento certificati, in modo che non entrino nel sistema idrico.
- Sostieni, per quanto possibile, pratiche agricole rispettose dell'ambiente acquistando frutta e verdura prive di pesticidi.
- Informati sulle misure adottate dal tuo comune per contenere le fuoriuscite di acque reflue nell'ambiente, soprattutto in caso di forti precipitazioni che possono sovraccaricare i sistemi fognari.

Intervista – Eliminare le «sostanze chimiche eterne» dall'acqua potabile

Gli europei hanno accesso ad acqua potabile sicura, depurata da agenti patogeni e da altri inquinanti. Tuttavia, le sostanze PFAS presenti nell'acqua sono fonte di crescente preoccupazione. Abbiamo intervistato il dott. Zongsu Wei, professore associato e capo gruppo del Laboratorio di innovazione nell'ingegneria idrica presso l'Università di Aarhus in Danimarca.

È pericoloso bere acqua dal rubinetto in Europa?

Nei paesi dell'UE l'acqua di rubinetto è sicura per il consumo umano. Il gusto potrebbe variare da un paese all'altro perché le fonti d'acqua sono diverse, ma, nonostante questo, l'acqua è sicura. Ad esempio, in Danimarca, dove ci troviamo, è molto facile captare e trattare acque sotterranee. Queste acque contengono molto calcio, e questo crea qualche problema a caldaie e altre apparecchiature, ma non crea problemi per il consumo umano.



Dott. Zongsu Wei

Professore associato e capo gruppo del Laboratorio di innovazione nell'ingegneria idrica presso l'Università di Aarhus in Danimarca

In altre parti d'Europa, si usano acque superficiali provenienti da fiumi, laghi o persino dal mare. Quando l'acqua proviene da fiumi, deve essere trattata maggiormente e deve essere disinfettata per eliminare gli agenti patogeni. Questo può influire sul gusto dell'acqua (che potrebbe assumere un sapore di cloro), ma resta il fatto che è sicura da bere.

Qual è la principale minaccia per l'acqua potabile?

A livello globale il problema principale per l'acqua potabile sono gli agenti patogeni, i batteri, che sono dannosi per la salute umana. Questa problematica è presente, ad esempio, in molti paesi africani dove non si dispone di sistemi igienico-sanitari che consentano di eliminare gli agenti patogeni.

In Europa, l'acqua viene sempre trattata per rimuovere gli agenti patogeni. Ma altre minacce potrebbero essere costituite dagli antibiotici presenti nell'acqua provenienti dal consumo umano o dagli allevamenti di animali. Queste sostanze sono dannose per l'ambiente e possono facilitare la comparsa di infezioni da batteri antibiotico-resistenti.

Un'altra notevole minaccia che ha acquisito rilevanza negli ultimi anni è la contaminazione da PFAS, che interessa in particolare le sorgenti di acqua potabile

situate in prossimità delle stazioni antincendio o degli aeroporti. I PFAS si possono trovare nelle schiume utilizzate per lo spegnimento degli incendi, che possono finire per contaminare le acque superficiali, le acque sotterranee, i fiumi e i laghi vicino ai luoghi in cui vengono impiegate. Per i residenti che vivono in prossimità di questi punti critici, l'acqua può essere pericolosa, in quanto è probabile che li esponga a livelli elevati di PFAS.

Tuttavia i PFAS si possono trovare nella maggior parte delle sorgenti d'acqua perché sono utilizzati in un'ampio numero di prodotti: in cucina, nei rivestimenti di tappeti divani e dei capi di abbigliamento, nei contenitori dei cibi da asporto. I PFAS sono stati rilevati persino nella pioggia, nel particolato atmosferico e nel suolo.

Queste sostanze chimiche cosiddette «etere» rappresentano un pericolo per le persone?

Sì. La ricerca ha dimostrato che costituiscono un rischio per la salute, in quanto causano malattie della tiroide, danni al fegato e persino cancro ai reni. Sono particolarmente dannose per i nascituri esposti attraverso la dieta della madre durante la gravidanza e causano problemi di sviluppo.

Poiché queste sostanze si accumulano nell'ambiente e negli organismi, occorre trovare il modo di eliminarle.

È possibile eliminare i PFAS dall'acqua?

Esistono due metodi: l'eliminazione e la degradazione. Per eliminare i PFAS dall'acqua si può utilizzare un semplice filtro da applicare alle bottiglie, realizzato ad esempio in carbonio. Quando si versa l'acqua, questa passa attraverso il filtro, che trattiene i PFAS. Il problema è che quando i filtri vengono smaltiti, se non si procede correttamente, i PFAS possono essere nuovamente rilasciati nell'ambiente.

Ecco perché il metodo preferito per eliminare i PFAS dall'acqua è la degradazione, ossia la distruzione delle molecole. A tal fine si deve applicare un'alta temperatura o un'alta pressione, facendo bollire l'acqua (come in una pentola a vapore) o bruciando le sostanze. Ma questi metodi sono molto dispendiosi dal punto di vista energetico e non rispettano l'ambiente.

Quello che stiamo studiando nel nostro laboratorio è come distruggere queste molecole a temperature e pressioni ambientali utilizzando luce, elettricità o ultrasuoni.

La maggior parte dei metodi non è in grado di distruggere completamente le molecole di PFAS con la conseguenza che si formano sostanze intermedie tossiche. Ecco perché nel nostro laboratorio cerchiamo di sviluppare tecnologie che possano degradare o distruggere i PFAS completamente.

Questi metodi possono essere applicati su larga scala?

Finora abbiamo dimostrato di poterlo fare in laboratorio su scala ridotta. Di recente abbiamo iniziato a collaborare con società di erogazione dell'acqua, come Aarhus Vand e HOFOR, cercando di migliorare la tecnologia. Siamo convinti che entro 3-5 anni saremo in grado di applicare questi metodi industrialmente, non solo in laboratorio. Esistono numerosi gruppi di ricerca che stanno esaminando la degradazione dei PFAS, ma siamo fiduciosi nei nostri metodi e nella nostra tecnologia.

Il Suo gruppo di ricerca si occupa anche della sostenibilità idrica in senso più ampio. Che cosa può dirci al riguardo?

Oltre ai cambiamenti climatici, la sostenibilità idrica è una delle questioni più importanti che dobbiamo affrontare. Abbiamo bisogno di acqua per la nostra vita quotidiana. L'acqua viene utilizzata non solo nelle abitazioni, ma anche nell'industria e nell'agricoltura. Deve essere trattata prima di essere reintrodotta nel ciclo dell'acqua.

Nei paesi a basso reddito, per esempio, molte delle acque reflue vengono convogliate direttamente nei fiumi. Si tratta di questioni che devono essere affrontate non solo a livello individuale, ma anche a livello di comunità, di nazione e persino a livello internazionale.

Per quanto riguarda l'uso dell'acqua per l'energia verde: se si vuole produrre idrogeno verde, è necessaria molta acqua ultra-pura. Occorre molta energia per depurare le acque sotterranee o l'acqua dei laghi o del mare. E c'è bisogno di molta acqua. Perciò, se si utilizzano le acque sotterranee, non ci sarà abbastanza acqua da bere per le persone. Se si usa l'acqua di mare, ci vorrà molta più energia per purificarla. In primo luogo, bisogna assicurarsi che le persone abbiano acqua da bere a sufficienza. Vi sono priorità contrastanti quando si analizza la produzione di combustibile verde e la fattibilità dipende dalla situazione e dalle risorse idriche del Paese.

Intervista – Verso sostanze chimiche più sostenibili e più sicure

Una delle principali problematiche relative alla qualità delle acque in Europa è rappresentata dall'inquinamento chimico. L'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha il compito di proteggere la salute e l'ambiente mediante l'attività che svolge per garantire la sicurezza chimica. Come viene affrontato il compito di prevenire i danni causati dalle sostanze chimiche? Abbiamo intervistato la dott.ssa Sharon McGuinness, direttrice esecutiva dell'ECHA.

Cosa sappiamo delle sostanze chimiche presenti nell'ambiente, in particolare nei corpi idrici?

Le sostanze chimiche sono essenziali per il benessere, la salute, la sicurezza e il comfort della società moderna. Tuttavia, accanto a questi benefici, le sostanze chimiche possono presentare proprietà pericolose per l'ambiente e la salute umana.



Dott.ssa Sharon McGuinness
Direttrice esecutiva dell'ECHA

Le sostanze chimiche presenti nell'ambiente, e in particolare, nei corpi idrici, rappresentano una sfida complessa per la salute delle persone e degli ecosistemi. Molte sostanze chimiche pericolose possono essere trasportate per lunghe distanze nelle acque ed entrare nella catena alimentare, danneggiando l'ambiente, gli animali e gli esseri umani.

È fonte di grande preoccupazione. Da un [recente studio dell'Eurobarometro](#) è emerso che più dell'80 % dei residenti europei è preoccupato per gli effetti delle sostanze chimiche che si trovano nei prodotti di uso quotidiano e del loro effetto sull'ambiente.

L'attività dell'[ECHA](#) nell'ambito del [regolamento dell'UE sulle sostanze chimiche, REACH](#), contribuisce a proteggere l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose. L'Agenzia contribuisce inoltre alla regolamentazione delle sostanze chimiche presenti nell'acqua potabile e nelle falde acquifere, nonché nei laghi, nei fiumi e nel mare.

Dovremmo preoccuparci di sostanze chimiche specifiche o il problema è la loro crescente produzione?

Il rischio dovuto alle sostanze chimiche dipende dalla loro pericolosità e da quanto le persone o l'ambiente vi sono esposte; pertanto, entrambi i fattori sono importanti.

[Una recente relazione dell'AEA e dell'ECHA](#) mostra come in alcuni settori la transizione verso sostanze chimiche più sicure e sostenibili stia progredendo, mentre in altri sembra appena iniziata.

I dati a livello UE suggeriscono che la produzione e il consumo delle sostanze chimiche più nocive stiano aumentando più lentamente rispetto alla loro quota complessiva di mercato. Vi è una crescente pressione sull'industria da parte delle autorità di regolamentazione, dei consumatori e delle catene di approvvigionamento affinché le sostanze più nocive vengano sostituite con altre più sicure.

Che tipo di azioni adotta l'UE per ridurre gli effetti nocivi delle sostanze chimiche?

L'UE dispone di una legislazione completa di tutela in materia di sostanze chimiche, fondato su di una base di conoscenze avanzata gestita dall'ECHA.

Le iniziative delle autorità e dell'industria hanno già contribuito a ridurre al minimo e a tenere sotto controllo i rischi legati a diversi gruppi di sostanze chimiche pericolose. Ad esempio, l'ECHA ha stilato una proposta per limitare l'impiego di [microplastiche nei prodotti](#). Tale restrizione è stata adottata e si prevede che impedirà il rilascio di 500 000 tonnellate di microplastiche nell'ambiente nell'arco di 20 anni.

Un altro esempio è l'attività svolta dall'Agenzia per [limitare l'uso dei pallini di piombo per la caccia nelle zone umide](#), che ridurrà in modo significativo l'inquinamento da piombo e impedirà l'avvelenamento da piombo di circa 1 milione di uccelli acquatici ogni anno.

Nel complesso, il numero di sostanze chimiche industriali sottoposte all'esame delle autorità dell'UE è notevolmente aumentato dal 2010. Rispetto al passato, le autorità dell'Unione attualmente hanno una conoscenza molto più approfondita delle proprietà pericolose delle sostanze ad alto volume di produzione disponibili nel mercato dell'UE.

Perché la regolamentazione delle sostanze chimiche è difficile? È possibile semplificarla?

La comprensione delle proprietà e degli effetti delle sostanze chimiche richiede dati affidabili e una valutazione scientifica approfondita, in quanto è necessario comprenderne le conseguenze sugli esseri umani e sull'ambiente. Dati affidabili si ottengono attraverso un processo scientifico lungo e approfondito.

L'ECHA si impegna attivamente nel rendere più spedita la protezione delle persone e dell'ambiente. Un modo più efficiente di agire è quello di valutare le sostanze chimiche per gruppi. Ad esempio, una recente limitazione delle sostanze chimiche presenti negli inchiostri per tatuaggi e nei trucchi permanenti riguarda 4 000 sostanze chimiche diverse. I comitati scientifici dell'ECHA stanno attualmente lavorando a una proposta volta a limitare fino a 10 000 sostanze chimiche PFAS.

L'Agenzia sta inoltre lavorando a nuove metodologie di approccio (*New Approach Methodologies*, NAM) per aumentare l'efficienza della raccolta di dati sulle proprietà delle sostanze chimiche e ridurre la necessità di effettuare sperimentazioni sugli animali. La cooperazione con le autorità, l'industria e tutte le parti interessate è essenziale per fare progressi in questo settore.

In che modo l'ECHA contribuisce a queste iniziative nell'UE?

L'Agenzia protegge la salute e l'ambiente attraverso l'attività volta a garantire la sicurezza chimica. Il lavoro che svolge si basa sempre sulla scienza, la collaborazione e la conoscenza.

L'ECHA elabora pareri scientifici e tecnici indipendenti e adotta decisioni vincolanti per garantire che le industrie chimiche rispettino la normativa europea. I suoi comitati forniscono consulenza scientifica in merito ai pericoli e ai rischi delle sostanze chimiche, al loro impatto sulla società e alle modalità atte a mitigare i rischi che possono generare.

L'Agenzia dispone della più grande banca dati al mondo sulle sostanze chimiche e utilizza le informazioni contenute per migliorare la sicurezza chimica. Le imprese, i ricercatori, l'industria e i consumatori possono avvalersi di questi dati e degli strumenti software e dei formati che sono stati sviluppati per poterli utilizzare.

È in corso una proposta per ampliare ulteriormente questa banca dati con maggiori informazioni sulle sostanze chimiche, includendo i dati di biomonitoraggio umano. La nostra futura piattaforma fornirà una panoramica completa degli studi sulle sostanze chimiche e servirà da base scientifica per la definizione di politiche basate sulle evidenze in materia di sostanze chimiche. L'ECHA istituirà inoltre un sistema di allarme di intervento precoce per i rischi chimici emergenti.

Un esempio recente del lavoro svolto dall'Agenzia riguarda la il miglioramento della sicurezza dell'acqua potabile. L'ECHA ha iniziato a rivedere ed aggiornare gli elenchi di sostanze chimiche che possono essere utilizzate nei materiali che entrano in contatto con l'acqua potabile, a partire dalla sorgente fino al rubinetto di casa.

La conoscenza delle sostanze chimiche è al centro del nostro lavoro. Insieme all'AEA, abbiamo sviluppato indicatori legati alle sostanze chimiche per valutare le cause e gli effetti dell'inquinamento chimico. I dati indicano che occorre accelerare la transizione verso sostanze chimiche sicure e sostenibili.

Le iniziative intraprese dalle autorità e dall'industria hanno contribuito a ridurre al minimo e a tenere sotto controllo i rischi derivanti dalle sostanze chimiche pericolose, ma occorre aumentare ulteriormente le nostre conoscenze sulle sostanze chimiche e promuovere la gestione del rischio per gruppi di sostanze al fine di poter meglio proteggere le persone e l'ambiente.

Gli eventi climatici estremi evidenziano la necessità di una migliore gestione delle risorse idriche

I cambiamenti climatici rappresentano una minaccia crescente per le risorse idriche europee e aggravano i rischi legati all'acqua. Questa situazione ha un impatto rilevante sulle persone e sull'economia. I rischi climatici stanno compromettendo sia la qualità dell'acqua sia l'approvvigionamento di acqua dolce per le persone e l'ambiente. Gli eventi meteorologici estremi, come ondate di calore, siccità e inondazioni, stanno causando impatti negativi significativi sulle persone, sui sistemi sociali, sui corpi idrici e sugli ecosistemi naturali e artificiali che ne dipendono. La riduzione dell'inquinamento e dell'utilizzo di acqua aiuterà l'Europa a far fronte ai cambiamenti climatici in futuro.

Il cambiamento climatico sta amplificando le minacce alla nostra acqua

Dalla [valutazione europea dei rischi climatici](#) dell'AEA emerge che globalmente l'Europa è il continente che si sta riscaldando più velocemente e nel quale siccità e inondazioni sono sempre più intense e frequenti. Le proiezioni indicano che le precipitazioni annuali globali diminuiranno nelle regioni meridionali e in alcune regioni occidentali dell'Europa, con conseguenti maggiori carenze idriche. Anche nelle regioni in cui le precipitazioni previste rimarranno stabili o aumenteranno, la possibilità di precipitazioni inferiori in estate ridurrebbe la disponibilità di acqua.



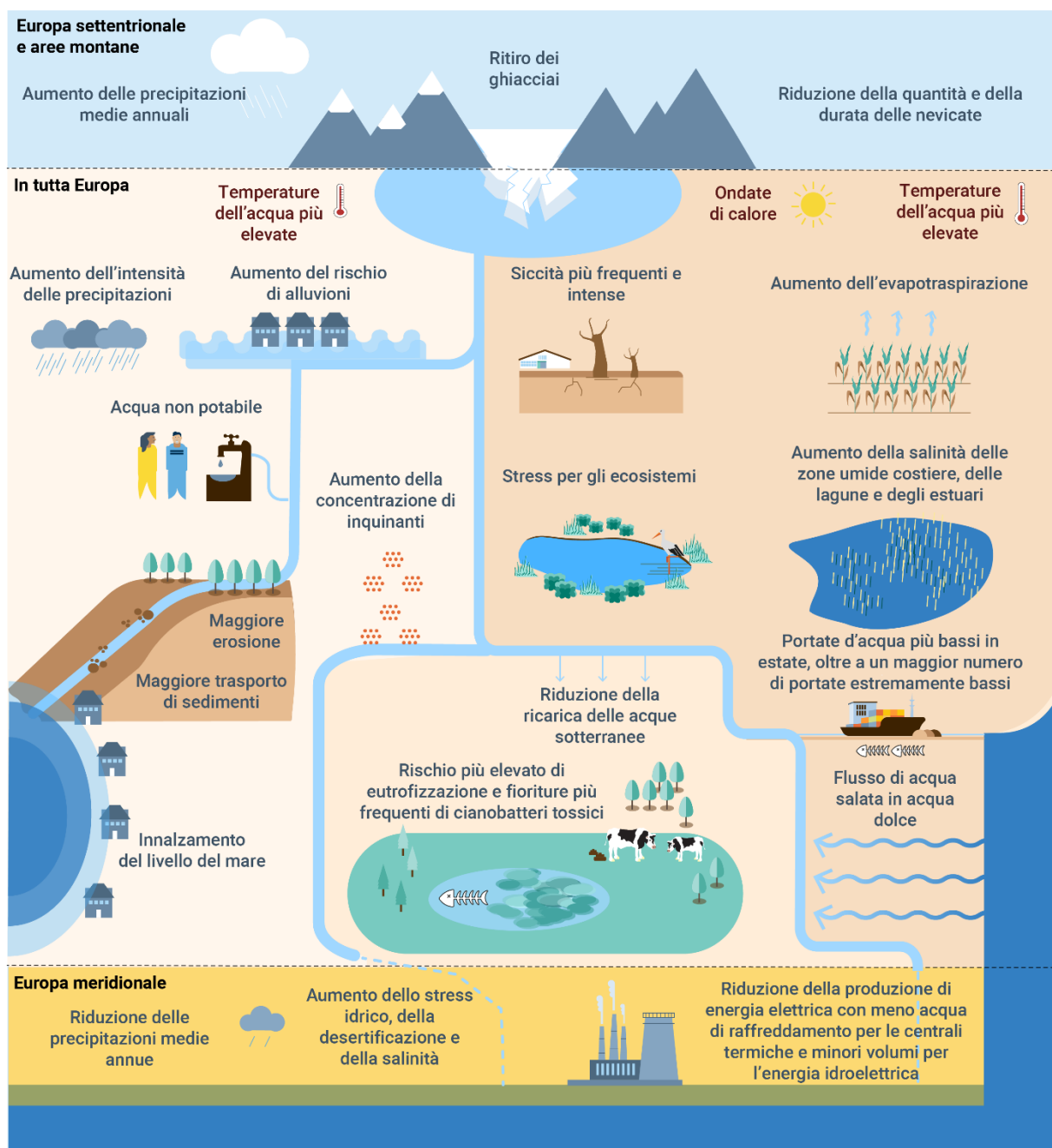
A ciò si aggiunge la crescente minaccia di inondazioni improvvise a causa di forti piogge repentine. Questi fenomeni stanno diventando sempre più comuni e rappresentano una minaccia immediata per le abitazioni e la sicurezza delle persone. Precipitazioni intense possono anche avere effetti negativi sui livelli delle acque sotterranee: in caso di precipitazioni eccessive, infatti, l'acqua non può infiltrarsi nel suolo e confluisce nei fiumi o nelle canalizzazioni per l'acqua piovana.

Abbiamo visto come le alluvioni possono costare vite umane e danneggiare infrastruttura e l'economia. Possono anche rappresentare una minaccia per gli stessi corpi idrici, aggravando potenzialmente l'inquinamento nei fiumi, nei laghi e nelle acque costiere. Le acque alluvionali, infatti, possono portare con sé acque reflue non trattate o altre acque di scarico, nonché inquinanti industriali o agricoli come pesticidi o altre sostanze chimiche. Tutto ciò può incidere sulla qualità

dell'acqua, soprattutto per via dei livelli batterici, nonché sulla salute di pesci, uccelli o piante.

Tali acque inquinate, inoltre, sono un pericolo per la salute delle persone che vi nuotano e fanno il bagno. Poiché i cambiamenti climatici aumentano la frequenza di precipitazioni estreme, è prevedibile che tale rischio per la qualità delle acque di balneazione diventi più diffuso.

Conseguenze dei cambiamenti climatici sulle acque



Periodi secchi e periodi di siccità più lunghi contribuiranno alla diminuzione dei flussi fluviali, alla riduzione dei livelli delle acque sotterranee e all'esaurimento delle falde acquifere. A sua volta ciò può influire sulla qualità dell'acqua, aumentando il rischio di un accumulo eccessivo di nutrienti e di fioriture di alghe nocive. Se la domanda di acqua non è adeguata alla disponibilità, la diminuzione delle precipitazioni può incidere anche sull'approvvigionamento idrico delle abitazioni e su attività economiche quali l'agricoltura, l'industria, la produzione di energia e l'uso delle vie navigabili interne. La riduzione della copertura di ghiaccio, lo scioglimento dei ghiacciai e la diminuzione della neve nelle aree montane, che alimentano i principali fiumi europei come il Reno, il Danubio o il Po, non fanno che peggiorare la situazione.

Migliorare la resilienza idrica è una priorità fondamentale in tutta Europa

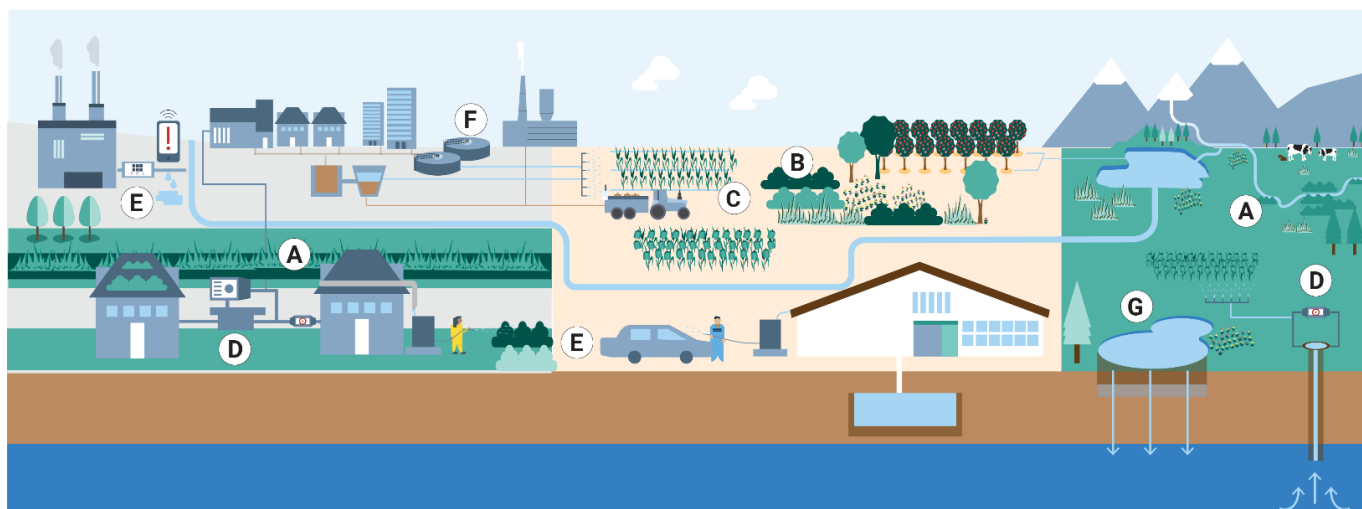
La gestione dello stress idrico e delle minacce alla qualità dell'acqua, anche alla luce delle ulteriori sfide poste da un clima in rapido cambiamento, sarà fondamentale nei prossimi anni per l'Europa. Oggi le pratiche di gestione delle risorse idriche in tutta Europa non sono sufficientemente sostenibili. Non sono in grado di gestire le trasformazioni rapide e su larga scala dettate dai cambiamenti climatici, che stanno mettendo a rischio la nostra sicurezza idrica.

La chiave del successo risiede nel rafforzamento della resilienza idrica, consentendo alle nostre società di affrontare efficacemente le sfide interconnesse legate all'acqua. Ciò significa migliorare la salute dell'ecosistema e ripristinare e mantenere il ciclo naturale dell'acqua, ad esempio assecondando la natura per consentire un migliore assorbimento dell'acqua nel suolo e la ricostituzione delle acque sotterranee. Inoltre il miglioramento e l'uso delle infrastrutture idriche per limitare l'inquinamento e gli sprechi e promuovere il riutilizzo dell'acqua. Occorre migliorare lo stato dei corpi idrici europei affinché possano resistere a condizioni meteorologiche estreme come le forti precipitazioni e la siccità.

Questo compito è già sostenuto da [numeroso politiche dell'UE](#). Quelle incentrate sulla gestione delle risorse idriche mirano a rendere le nostre acque più resilienti e in grado di sostenere settori particolarmente dipendenti dall'acqua, come l'agricoltura, l'energia e la navigazione interna.

Anche una migliore gestione delle risorse idriche è fondamentale. In alcune regioni in Europa vi sarà una maggiore concorrenza tra i settori che utilizzano l'acqua, come l'industria, l'agricoltura o l'uso domestico. L'uso sostenibile dell'acqua garantisce inoltre sufficiente acqua per gli ecosistemi affinché questi ultimi possano dare il loro contributo alla funzione del ciclo dell'acqua.

Affrontare la carenza idrica, la siccità e le pressioni alluvionali in Europa



- A** Misure naturali di ritenzione delle acque: infrastrutture verdi, fossati, ripristino delle pianure alluvionali
- B** Agricoltura sostenibile: ripristino del carbonio nel suolo per la ritenzione dell'acqua, tamponi ripariali, elementi legnosi
- C** Passaggio a colture di specie a intensità idrica minore
- D** Misurazione, controllo dei prelievi e applicazione delle norme
- E** Risparmio idrico e riduzione della domanda: controllo delle perdite, efficienza dell'uso dell'acqua, incentivi economici
- F** Riutilizzo dell'acqua, raccolta dell'acqua piovana, desalinizzazione in caso di utilizzo di energia sostenibile e prevenzione dell'inquinamento da salamoia
- G** Ricarica delle falde acquifere

L'efficienza idrica costituirà un elemento chiave della gestione della domanda di acqua. Nel settore agricolo si sta già lavorando allo sviluppo di colture che necessitano di meno acqua, sono più resistenti alla siccità e possono immagazzinare acqua nel suolo. Il riutilizzo dell'acqua può ridurre la dipendenza dalle precipitazioni e dalle fonti idriche tradizionali per l'irrigazione. Anche la definizione di obiettivi e misure per incoraggiare il risparmio idrico o l'adeguamento dei prezzi dell'acqua per le imprese e gli usi domestici potrebbe migliorare la resilienza idrica.

Per quanto riguarda le inondazioni, una migliore consapevolezza delle zone a rischio di alluvioni nelle città o delle pianure alluvionali in campagna può contribuire a ridurre i danni alle proprietà e i rischi per la vita. Anche i sistemi di allarme precoce possono contribuire a salvare vite umane. Inoltre, una migliore gestione dei terreni può contribuire a prevenire la costruzione di case e impianti industriali in prossimità di fiumi, laghi o zone costiere esposte a un rischio significativo di inondazioni.

Soluzioni basate sulla natura sono già in fase di attuazione in molte aree in tutta Europa. Ad esempio, la protezione, la gestione e il ripristino delle pianure alluvionali naturali lungo i fiumi possono ridurre l'altezza delle inondazioni. Queste aree possono giovare agli ecosistemi locali e al benessere umano, fornendo ulteriori spazi verdi e blu per la ricreazione.

Condizioni meteorologiche estreme e gestione delle risorse idriche, in breve

- I cambiamenti climatici stanno mettendo sempre più a dura prova la disponibilità e la qualità dell'acqua in Europa.
- Per i prossimi anni si prevede un aumento degli eventi meteorologici estremi, come le forti precipitazioni e la siccità. Precipitazioni più intense e siccità possono essere causa di un maggiore inquinamento delle nostre acque, nonché di un uso insostenibile delle risorse idriche esistenti in superficie e nel sottosuolo.
- L'Europa deve rendere le sue acque più resilienti ai cambiamenti climatici e agli eventi meteorologici estremi. In tal modo, i corpi idrici saranno in grado di resistere a condizioni estreme e continuare a sostenere le persone e la natura.

Che cosa puoi fare?

- Utilizza meno acqua nel tuo domicilio, ad esempio riparando le perdite dei rubinetti e dei servizi igienici, limitando la durata delle docce e compiendo scelte di consumo consapevoli e con cognizione di causa.
- Cerca di utilizzare meno acqua nelle attività fuori casa. Per esempio, non lavare l'auto con l'acqua corrente, raccogli l'acqua piovana per il giardino o coltiva piante più resistenti alla siccità.
- Informati sul rischio di alluvione nella tua zona e sui piani di emergenza locali in caso di alluvione o carenza idrica. Iscriviti agli avvisi locali per essere informato sulle emergenze.

Le acque di balneazione europee: un successo per la salute e il benessere

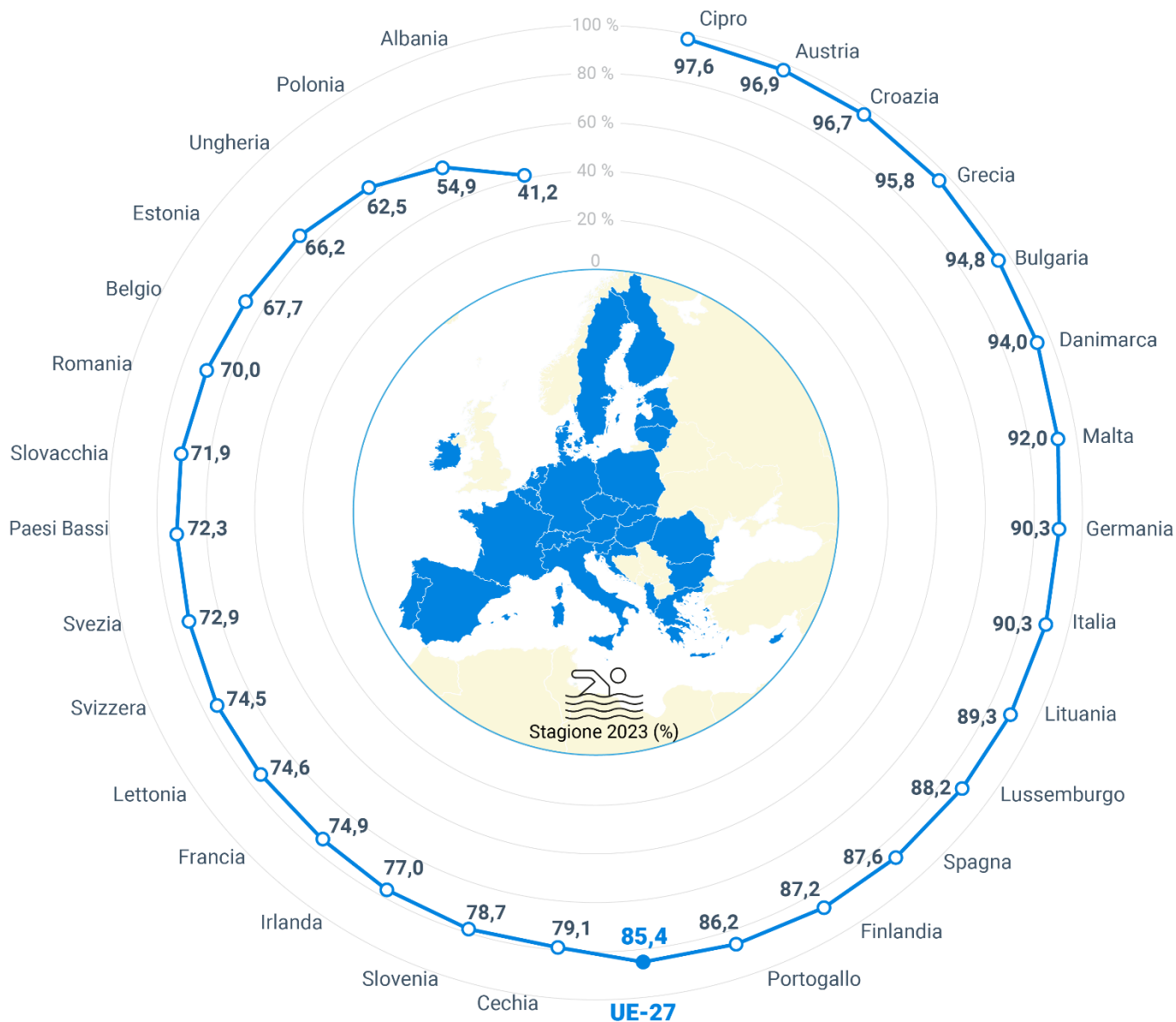
Fare in modo che le acque di balneazione europee siano sicure per la salute dei cittadini è un compito cruciale. È anche una storia di successo a livello europeo: il 96 % delle nostre acque di balneazione designate soddisfa le soglie di sicurezza. Emergono però nuove sfide, per lo più legate ai cambiamenti climatici.

Ogni anno milioni di cittadini locali e turisti godono dei mari, dei laghi e dei fiumi in tutta Europa. Nuotare, fare esercizio fisico e rilassarsi vicino all'acqua sono attività ottime per la salute fisica e mentale. Per questo la pulizia e la sicurezza delle acque di balneazione sono una priorità assoluta. La [direttiva sulle acque di balneazione](#) è la legislazione principale in base alla quale viene monitorata la qualità delle acque. Essa prevede, tra l'altro, il controllo della presenza di batteri nocivi come l'E. coli e gli enterococchi intestinali, che possono causare problemi di stomaco, infezioni alle orecchie e agli occhi e malattie infettive più gravi.

Il viaggio della qualità dell'acqua: da scadente a eccellente

Da quando, quasi 50 anni fa, è stata introdotta la prima direttiva sulle acque di balneazione dell'UE, la qualità delle acque di balneazione europee è notevolmente migliorata. Nell'ultimo aggiornamento che riflette i dati raccolti nel 2023, l'85 % delle acque di balneazione dell'Unione è stato giudicato eccellente e il 96 % è stato considerato sicuro, soddisfacendo gli standard minimi dell'UE in materia di qualità delle acque. Il 95 % o più delle acque di balneazione di Cipro, Austria, Croazia e Grecia è stato considerato eccellente. In Austria, Belgio, Bulgaria, Malta, Lussemburgo e Romania, tutte le acque di balneazione soddisfacevano almeno i criteri minimi di qualità.

Percentuale di acque di balneazione di ottima qualità nei paesi europei nel 2023



Nota

La valutazione riguarda 22 081 acque di balneazione in Europa che sono state comunicate all'AEA per la stagione 2023 (allegato 1). Nell'UE vi erano in totale 21 766 acque di balneazione. Solo il 77 % delle acque di balneazione in Polonia è stato valutato sotto il profilo della qualità. Un numero significativo di queste acque è stato identificato di recente e non erano disponibili, per la classificazione, serie complete di campioni che consentissero una valutazione conforme ai requisiti della direttiva sulle acque di balneazione.

Questo miglioramento non è dovuto solo alla direttiva sulle acque di balneazione, ma anche a un migliore trattamento delle acque reflue urbane e a una riduzione dell'inquinamento in tutta Europa.

Per classificare le acque di balneazione, le autorità prelevano periodicamente campioni d'acqua prima e durante la stagione di balneazione, per verificarne l'inquinamento batteriologico. Quindi classificano la qualità dell'acqua come

eccellente, buona, sufficiente o scadente per una determinata stagione balneare in base a questi test e a quelli delle tre stagioni precedenti.

Sfide presenti e future

Nonostante i successi, l'1,5 % delle acque di balneazione dell'UE era ancora classificato come scadente. Le acque interne presentano generalmente una qualità inferiore rispetto a quelle costiere. Spesso l'inquinamento aumenta dopo forti piogge che sovraccaricano i sistemi fognari, rilasciando acque reflue non trattate nelle acque di balneazione. I cambiamenti climatici, con i loro eventi meteorologici estremi come forti piogge, innalzamento del livello del mare, aumento delle temperature e siccità, rischiano di aggravare i problemi delle acque di balneazione. Tuttavia, le [soluzioni basate sulla natura](#) possono essere utili: possono essere un'alternativa alle dighe e agli argini efficiente in termini di costi e rispettosa dell'ambiente.

Un altro problema crescente è l'inquinamento da plastica. Circa l'80 % dei rifiuti sulle spiagge europee è costituito da plastica. La degradazione dei rifiuti di plastica può comportare potenziali rischi per la salute derivanti dalla microplastica, sebbene non siano ancora noti tutti gli effetti di queste minuscole particelle. Occorrono azioni europee e globali per limitare e ridurre l'inquinamento da plastica.



Verso una qualità delle acque di balneazione ancora migliore

Per affrontare le sfide attuali e future, e nel contesto [del piano d'azione per l'inquinamento zero](#), la direttiva sulle acque di balneazione è [in fase di revisione](#) per potenziali aggiornamenti. Ad esempio, potrebbe essere necessario mettere in atto nuovi parametri di monitoraggio per rendere più accurate le valutazioni della qualità delle acque di balneazione.

Mentre la direttiva sulle acque di balneazione si concentra sulla protezione dei bagnanti dai rischi per la salute, altre norme tutelano l'ambiente idrico più ampio. Tra queste figurano le direttive sul [trattamento delle acque reflue urbane](#), l'[acqua potabile](#), i [nitrati](#), le [alluvioni](#), la [direttiva quadro sulle acque](#) e la [strategia per l'ambiente marino](#) nonché [la direttiva sulla plastica monouso](#). Tutte queste

normative mirano a ridurre l'inquinamento, a stabilire standard di qualità dell'acqua e a garantire la sicurezza dell'acqua potabile e la protezione dalle inondazioni.

La qualità delle acque di balneazione europee, in breve

- La direttiva dell'UE sulle acque di balneazione stabilisce norme per il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione in Europa. La direttiva è in fase di revisione per verificarne l'efficacia e potrebbe essere aggiornata per affrontare questioni esistenti ed emergenti.
- Il 96 % delle acque di balneazione dell'UE soddisfa le soglie di sicurezza, mentre l'85 % è classificato come eccellente. Nell'arco di quasi 50 anni si sono registrati miglioramenti significativi.
- Le sfide per la qualità delle acque di balneazione si includono condizioni meteorologiche estreme , aggravate dai cambiamenti climatici, e l'inquinamento da plastica.

Che cosa puoi fare?

- Consulta il [visualizzatore di mappe dell'AEA](#) per avere informazioni sulle acque di balneazione in circa 22 000 siti in tutta Europa.
- Controlla le informazioni specifiche per ogni paese o le informazioni locali fornite in ogni [scheda informativa](#) e sui [siti web nazionali o regionali](#).
- Presta attenzione ai cartelli sulle spiagge. In alcuni casi le autorità locali potrebbero limitare la balneazione a causa della scadente qualità delle acque o di altri rischi per i bagnanti.